

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV  
n. 210

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale

CONTRO IL SENATORE

### SEVERINO CITARISTI

per i reati di cui agli articoli 81, 110, 319 e 319-bis del codice penale  
(corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

l'11 agosto 1993

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 11 agosto 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to CONSO)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 24 luglio 1993

Nell'ambito di un procedimento per corruzione condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, l'indagato Cividin Mario (nato a Trieste il 22 novembre 1920, imprenditore, già consigliere comunale della DC), nel corso dell'interrogatorio in data 31 maggio 1992, riferiva, tra l'altro, quanto segue:

«Ho avuto però un lungo e buon rapporto con il senatore Citaristi, Segretario Amministrativo della DC, al quale ho inteso consegnare personalmente degli importi di

danaro per le necessità del partito. Quantifico queste somme nell'ordine dei trecento milioni di lire, ripartiti nell'arco di tempo di circa cinque anni, consegnati a *tranches* di 10 o 20 milioni di lire cadauna, con frequenza a grandi linee trimestrale. Si trattava di miei fondi personali, tratti o dagli utili che mi derivano dalla mia attività imprenditoriale ovvero dagli interessi su investimenti in titoli miei personali. Questi versamenti erano effettuati per essere più presente e per avere appoggi in ambito nazionale senza però che io li destinassi in particolare al buon fine dell'uno o dell'altro dei lavori che la mia impresa faceva. Citaristi era a conoscenza sia delle mie iniziative imprenditoriali sia della mia attività con la televisione e in campo sportivo. Preferivo effettuare versamenti con una certa frequenza proprio per farmi vedere spesso nella sede del partito. I versamenti avvenivano sempre in contanti, a Roma, nella sede di Piazza del Gesù. Nessuno è mai stato presente: tutte le volte ci siamo trovati Citaristi ed io a tu per tu. Non mi sono mai curato di informarmi se Citaristi contabilizzasse quelle somme e quale uso ne facesse. Ho fatto capire a Citaristi che avrei avuto piacere di essere sostenuto nelle mie iniziative di lavoro ed ho subordinato questi importi alla richiesta che lui informasse gli organi del partito in sottordine rispetto a lui del fatto che io contribuivo economicamente a sostenere il partito: in questo modo mi garantivo delle commesse di lavoro. Immagino pertanto che Citaristi abbia effettivamente informato altri suoi colleghi di partito, e ciò visti i risultati concreti che ho avuto.

*Ho effettuato lavori non soltanto a Trieste ma anche e soprattutto fuori, e cioè a Mestre, Padova, presso gli uffici postali del Veneto orientale e del Friuli Venezia Giulia.*

Il quinquennio in cui ho sostenuto in tal modo la DC nazionale si colloca tra il 1987 e il 1991. In questo lasso di tempo fra i più significativi lavori eseguiti dalla mia impresa annovero il complesso polifunzionale in Trieste Via Brigata Casale, gli alloggi di servizio in Trieste, Via Giulia per conto di

Italposte, il Centro Compartimentale postale di Mestre, Via Torino. Oltre a queste opere di grande impegno, ho fatto lavori di minore entità sempre in ambito Italposte».

La Procura di Trieste trasmetteva gli atti a quella di Roma, per competenza territoriale. In data 26 giugno 1993, veniva effettuata l'iscrizione sul registro delle notizie di reato di questo Ufficio, il quale spediva informazione di garanzia al senatore Citaristi Severino (quale indagato per il reato previsto dagli articoli 81, 110, 319 e 319-bis C.P., commesso in Roma, tra il 1987 e il 1991), e, contestualmente, chiedeva alla Procura di Trieste di sottoporre a nuovo, approfondito interrogatorio Cividin Mario.

Tale incumbente veniva adempiuto in data 13 luglio 1993 e, nella circostanza, il Cividin, dopo aver confermato le precedenti dichiarazioni, forniva le seguenti precisazioni: alla domanda che Ella mi formula d'indicare gli appalti nei quali ritengo d'essere stato favorito, debbo rispondere «tutti», nel senso che ho sempre tenuto buoni rapporti con il partito e che quindi ritengo d'aver goduto della fiducia e dell'appoggio del partito. Versavo periodicamente delle somme e sceglievo entità di contribuzione non particolarmente rilevanti per poter essere più requentemente presente nella sede di Piazza del Gesù ed anche per attingere e ricevere notizie sulla situazione politica ed economica della mia città.

Preciso che non ho mai parlato a Citaristi di singoli appalti nel momento in cui effettuavo le contribuzioni; peraltro gli ho chiesto più volte l'appoggio in relazione alle attività della mia impresa. Confermo che fra me e lui c'era un rapporto personale molto buono.

Preciso che la mia volontà era quella di rafforzare il partito, nelle cui idealità mi sono sempre riconosciuto; confermo d'aver sempre richiesto l'appoggio del partito, quando ne avevo la necessità.

I lavori di maggiore impegno che sono stati aggiudicati alla S.p.a. Cividin nell'ultimo quinquennio sono i seguenti:

1) l'appalto per la costruzione del complesso edilizio polifunzionale per i servizi

operativi delle aziende del Ministero PP. e TT. di Mestre, Via Torino (del valore di circa 65 miliardi di lire);

2) l'appalto per la costruzione del centro operativo e del movimento postale del Ministero PP. e TT. di Trieste, Via Brigata Casale (del valore di circa 15 miliardi di lire);

3) l'appalto per la costruzione degli alloggi di servizio del Ministero PP. e TT. di Trieste, Via Giulia (area «ex Dreher») (del valore di circa 10-12 miliardi di lire).

Preciso che questi tre appalti provenivano da ITALPOSTE, società concessionaria del Ministero PP. e TT.

Indubbiamente l'intervento di Citaristi deve avere avuto un valore positivo in siffatti lavori. Infatti gli avevo fatto capire che questi lavori mi interessavano, chiedendogli pertanto di voler appoggiare la mia richiesta. Mi promise che avrebbe fatto del suo meglio, senza però dirmi nomi di persone verso le quali sarebbe intervenuto. È un dato di fatto, comunque, che la mia società ha vinto questi appalti.

Voglio ancora dire che ritengo ben poca cosa i miei versamenti in danaro a Citaristi rispetto all'entità degli interventi che ho fatto a pro dell'immagine del partito a livello di televisione e di sponsorizzazioni: infatti, ricordo che tramite la mia emittente televisiva di Trieste, Teleantenna, ho dato sempre ampio risalto e spazio a notizie attinenti il mio partito; ricordo ancora che con le mie sponsorizzazioni sportive di fatto giovavo all'immagine del partito, essendo ben nota la mia figura imprenditoriale e la mia presenza politica nella DC.

Alla domanda se posso documentare le modalità dei versamenti effettuati in favore di Citaristi, rispondo che a memoria non mi è possibile farlo; ripeto che, a cadenza a grandi linee trimestrale, conferivo a Citaristi importi dell'ordine dei venti milioni di lire cadauno (mai di più), provenienti dalle mie disponibilità personali, tratte dal mio stipendio quale amministrazione della società (di circa 300-350 milioni di lire annui) nonché tratte dalle cedole dei titoli (fondi di investimento, titoli di stato, azioni, obbligazioni) acquistati nel corso degli anni.

Consultando le mie agende (ora in sequestro da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trieste), potrei ricostruire la situazione; dovrei peraltro richiedere anche gli estratti-conto alle banche; sono titolare di conti correnti personali presso l'IBI (ora Cariplo) - filiale di Trieste, presso il Banco di Roma - filiale di Trieste, presso la Banca Commerciale Italiana - filiale di Trieste, presso il Banco di Sicilia - filiale di Trieste, presso il Banco di Napoli - filiale di Trieste, presso la Banca Nazionale di Lavoro - filiale di Trieste; i titoli sono in particolare gestiti dall'IBI (ora Criplo) - filiale di Trieste; ne ho anche all'Ambroveneto - filiale di Trieste ed al Banco di Roma - filiale di Trieste.

Posso assicurare che non ho mai acquisito la provvista sottraendo attività dall'impresa, per timore di ricatti dei miei dipendenti: non ho pertanto mai manipolato le risultanze contabili con sovrappuntazioni di sub-fornitori o con omesse annotazioni di attivo. Ho sempre tenuto distinta l'attività di impresa dalle mie contribuzioni verso il partito.

Al fine di ricostruire con esattezza le date delle dazioni (sempre in contanti) e la provenienza del denaro, sono disponibile, come Ella mi suggerisce, di predisporre una memoria a mezzo dei miei difensori con la documentazione utile a tal fine che indirizzerò al P.M. di Roma Dott. Pasquale Lapadura. Tale mia disponibilità è peraltro condizionata alla restituzione delle mie agende tuttora in sequestro, nell'ambito del procedimento penale inerente alla vicenda del depuratore di Zaule, procedimento trattato dalla S.V.

Sulla base delle dichiarazioni di Cividin Mario, è possibile formulare le seguenti ipotesi delittuose:

a carico di CITARISTI SEVERINO

il reato previsto e punito dagli articoli 81, 110, 319 e 319-bis del codice penale, perchè, quale parlamentare e segretario amministrativo nazionale della Democrazia Cristiana, con più azioni esecutive del

medesimo disegno criminoso, in concorso con pubblici ufficiali (o, comunque, con persone incaricate di un pubblico servizio), aventi il potere di influire sull'andamento di gare di appalto, riceveva, da Cividin Mario, somme di denaro ammontati complessivamente a circa trecento milioni di lire, affinché i pubblici ufficiali (e/o gli incaricati di pubblico servizio) predetti compissero atti contrari ai doveri di ufficio (e, in particolare, a quello di imparzialità), e, cioè, procurassero all'impresa del Cividin l'aggiudicazione di vari appalti, tra i quali quelli - tutti provenienti da Italtel - relativi:

1) al centro operativo e del movimento postale del Ministero PP.TT., a Trieste (Via Brigata Casale), del valore di circa 15 miliardi di lire;

2) agli alloggi di servizio dello stesso Ministero, a Trieste (Via Giulia) del valore di circa 10-12 miliardi di lire);

3) del complesso edilizio polifunzionale per i servizi operativi delle aziende del Ministero PP. e TT. a Mestre (Via Torino), del valore di circa 65 miliardi.

Roma, tra il 1987 e il 1991.

a carico di CIVIDIN MARIO

il reato previsto e punito dagli articoli 81, 110, 319, 319-bis e 321 del codice penale, perchè con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, versava a Citaristi Severino, somme di denaro ammontanti complessivamente a circa trecento milioni di lire, per i fini e nelle circostanze indicate nel capo che precede.

Per questi motivi

Visti gli articoli 343 e 344 del C.P.P.;  
Visto l'articolo 68 della Costituzione;

**IL PUBBLICO MINISTERO CHIEDE**

l'autorizzazione a procedere - e, quindi, l'autorizzazione a compiere, se del caso, gli atti indicati nel comma 2 dell'articolo 343 del C.P.P. - nei confronti del senatore

CITARISTI SEVERINO, per il delitto sopra precisato.

L'imputazione di cui sopra è naturalmente suscettibile di variazioni in relazione ad eventuali nuove emergenze di fatti nel corso della indagine preliminare o nel corso dell'istruttoria dibattimentale, a norma degli articoli 335, 423 e 516 del C.P.P., assolutamente non prevedibili allo stato, per cui si richiede che l'autorizzazione venga estesa ai reati che dovesse esser necessario contestare nel prosieguo nel procedimento, tenendo conto che il nuovo processo ha una evoluzione estremamente dinamica e che la prova si forma al dibattimento.

Si allega copia conforme dell'intero fascicolo.

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
(F.to dr. Pasquale LAPADURA)

*Il Procuratore Aggiunto della Repubblica*  
(F.to dr. Michele COIRO)